

Nota mensile sulle aspettative dei consumatori italiani

Variabili microeconomiche – dicembre 2024

Premessa

La **Nota mensile** è a cura di un gruppo di lavoro congiunto di **ANIA** (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) e Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, ed è stata realizzata nell'ambito delle attività dello Spoke 3 del partenariato esteso **Grins - Growing, Resilient, Inclusive and Sustainable**.

L'obiettivo è descrivere l'andamento delle aspettative dei consumatori italiani attraverso elaborazioni statistiche di natura descrittiva sui dati raccolti dalla "Italian Survey on Consumer Expectations" (ISCE) realizzata nell'ambito del medesimo progetto. L'indagine campionaria investiga le **scelte economico-finanziarie dei consumatori** e le loro **aspettative circa l'andamento futuro di un insieme di grandezze economiche**. L'indagine contiene anche una sezione speciale tematica, diversa per ogni rilevazione.

Per ciascuna rilevazione della ISCE, condotta con cadenza trimestrale, la Nota darà ciclicamente conto delle aspettative dei consumatori italiani sul quadro macroeconomico, su quello microeconomico, nonché dei risultati delle sezioni di approfondimento tematico.

Questa nota analizza i dati provenienti dalle indagini condotte fra ottobre 2023 e luglio 2024 relativi alle aspettative dei consumatori italiani nei successivi 12 mesi.

Per i dettagli metodologici, sui contenuti, sulle definizioni e sul campione oggetto della rilevazione si rimanda all'**Appendice Metodologica**. Per approfondimenti sui dati presentati e su ulteriori informazioni statistiche non contenute nella Nota si veda l'**Appendice Statistica**.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo grins_spoke3@ania.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. ANIA e UNINA non sono responsabili per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

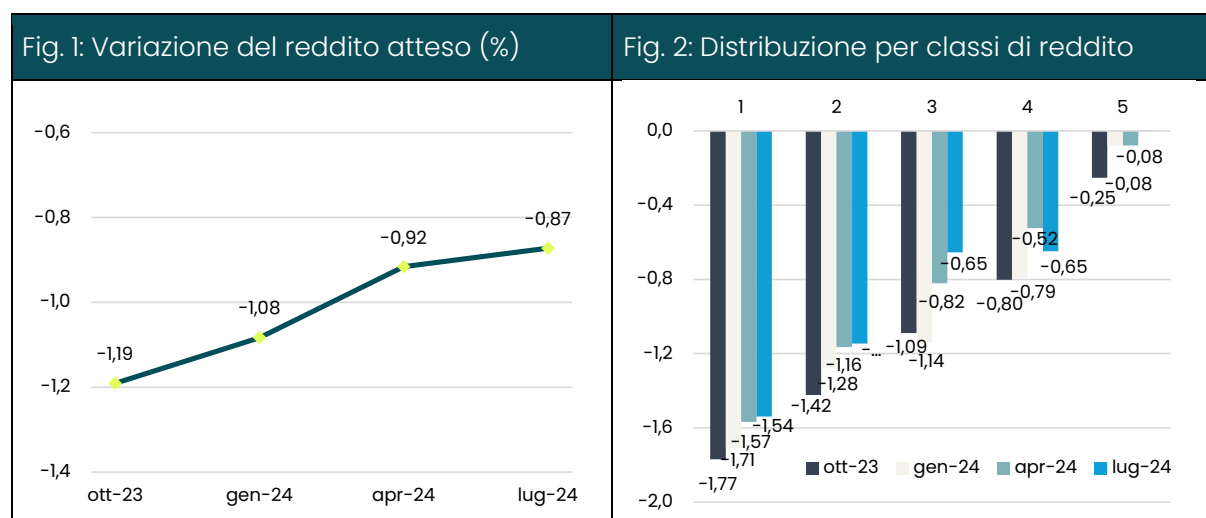
Le aspettative dei consumatori italiani

Nella sezione dedicata alle aspettative viene chiesto di assegnare una probabilità a una serie di intervalli di valori attesi relativi alla crescita delle grandezze microeconomiche più comuni (**reddito individuale - complessivo e da lavoro/pensione, consumi totali, spesa per consumi energetici, spesa sanitaria e intenzioni di acquisto di beni durevoli**) in modo da ricostruire una distribuzione di probabilità a livello individuale per ciascuna variabile di interesse. Queste distribuzioni sono poi aggregate, con l'opportuna ponderazione, lungo la dimensione campionaria per ottenere una stima della distribuzione delle aspettative della popolazione. Sulla base dei dati raccolti è stato, inoltre, possibile costruire un indice di incertezza per ciascun intervistato in relazione alle medesime variabili future in analisi, che assegna valore 0 in caso di "assoluta certezza" (maggiori dettagli nell'Appendice metodologica).

Il reddito complessivo atteso

La crescita attesa del reddito complessivo delle famiglie italiane è definita su un intervallo che varia da -10% a +10%. Dai dati raccolti emerge che in media i **cittadini italiani si attendono una contrazione del proprio reddito nei 12 mesi successivi alla data dell'indagine. Tale contrazione si sta però progressivamente riducendo**: ad ottobre 2023 gli intervistati si aspettavano, in media, un calo del reddito familiare pari a -1,19%, a luglio 2024 la contrazione attesa si era ridotta a -0,87%, segnando un miglioramento delle aspettative di reddito future.

Analizzando le aspettative di crescita del reddito familiare divise per quintili di reddito attuale, osserviamo **aspettative più ottimiste nelle fasce più abbienti. Per converso, gli intervistati con un reddito minore si aspettano una contrazione del loro potere d'acquisto maggiore**. Nell'ultima rilevazione gli intervistati appartenenti al quintile meno abbiente si aspettano, in media, una contrazione del reddito familiare circa venti volte maggiore rispetto al quintile più benestante (fig. 2).

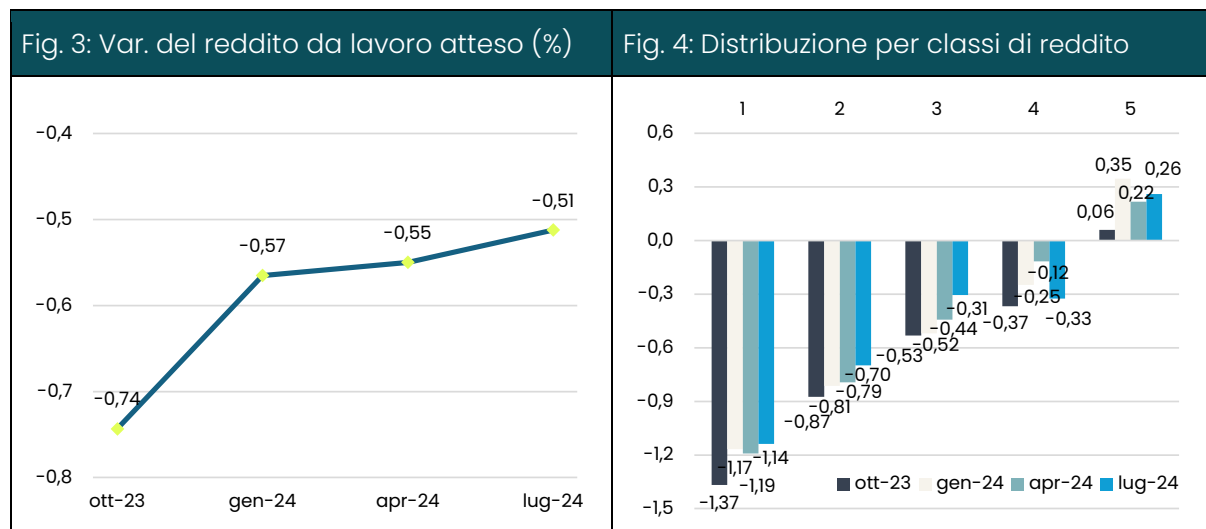


Il reddito da lavoro (o da pensione) atteso

Anche le aspettative di reddito da lavoro (o da pensione) sono definite su un supporto che varia da -10% a +10% e hanno, in media, valori negativi. Come nel caso del reddito familiare, i dati evidenziano una **condivisa percezione di contrazione economica, ma anche un generale miglioramento delle aspettative**: ad ottobre 2023 i consumatori si aspettavano una contrazione media pari a -0,74%, a luglio 2024 quest'ultima si era ridotta a -0,51% (fig. 3).

Le aspettative sul reddito da lavoro sono eterogenee nei vari settori produttivi. Gli intervistati occupati nel settore agricolo hanno aspettative più negative rispetto alla media del campione (-1,65%), mentre gli individui occupati nei settori di intermediazione monetaria, finanziaria e assicurazioni (-0,10%), avvocati, notai, architetti, commercialisti (-0,15%) e attività immobiliari e servizi alle imprese (-0,23%) hanno aspettative più ottimiste.

Analogamente a quanto rilevato per il reddito familiare, **le aspettative sul reddito da lavoro atteso sembrano essere correlate positivamente con la classe di reddito percepito** (fig. 4). All'aumentare della classe di reddito, la contrazione reddituale attesa tende infatti a ridursi, fino a raggiungere valori positivi nel quintile più ricco della popolazione. Si noti infine come la contrazione attesa per il reddito da lavoro sia leggermente inferiore rispetto alle aspettative sul reddito familiare.

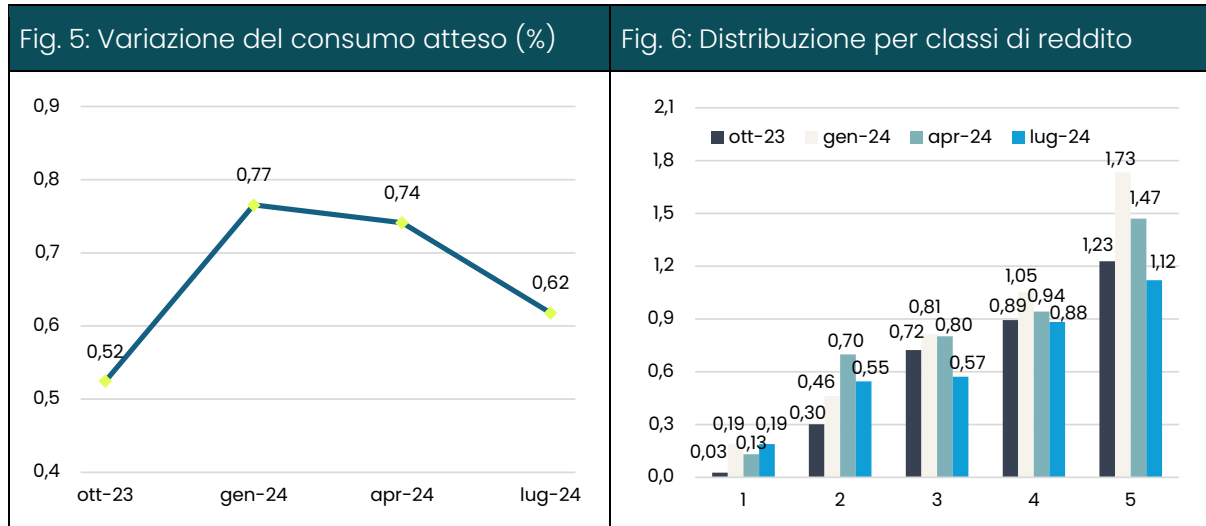


Il consumo atteso

L'indagine permette di analizzare le aspettative di consumo complessivo familiari (spese per beni alimentari in casa e fuori casa, abitazione, abbigliamento, trasporti, viaggi, vacanze, ecc.), variabile anch'essa definita su un supporto che varia da -10% a +10%. Dai dati emerge che **gli italiani si attendono un'espansione dei consumi nei 12 mesi successivi alla data della rilevazione** (fig. 5). **Espansione che si sta però riducendo**: dopo il picco di gennaio 2024

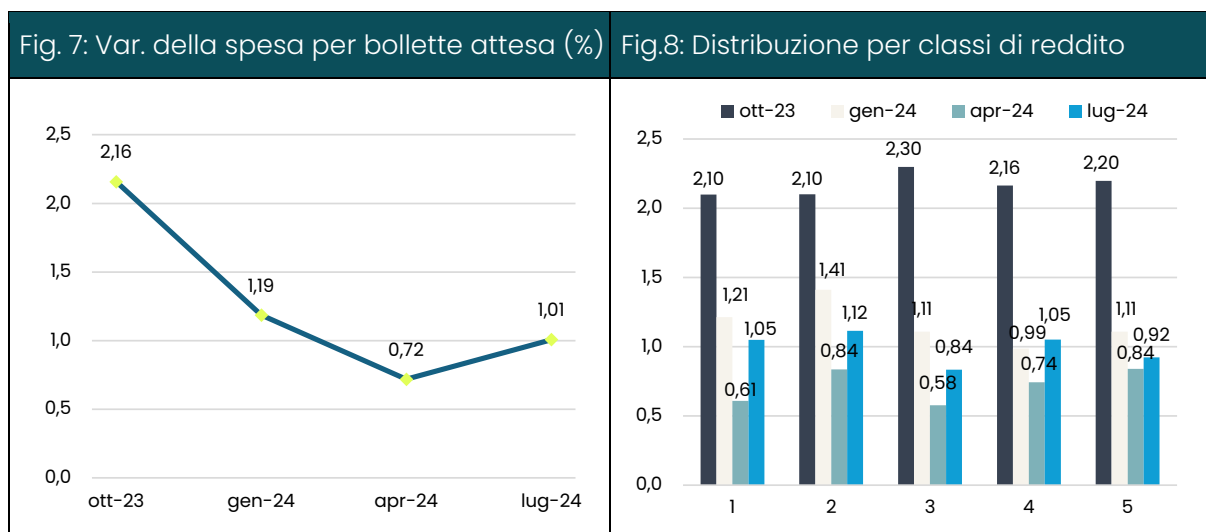
(+0,77%), le aspettative sul consumo atteso hanno iniziato a diminuire, registrando un +0,62% a luglio 2024.

Anche in questo caso notiamo una relazione positiva fra il consumo atteso e il reddito percepito. In media, il quintile più abbiente si attende un'espansione dei consumi dieci volte maggiore rispetto a quella attesa dagli individui del primo quintile (fig. 6).



La spesa per bollette energetiche attesa

I risultati dell'indagine permettono inoltre di approfondire le aspettative dei consumatori su specifiche voci di spesa, come quelle relative alla spesa per le bollette del gas. Nell'ultima rilevazione di luglio 2024 le aspettative degli italiani relative alla spesa per la bolletta del gas sono tornate a salire. Dopo essere scese a +0,72% ad aprile 2024, a luglio dello stesso anno sono cresciute a +1,01% (fig.7). Un aumento in linea con il rialzo dei prezzi rilevato sul mercato del gas europeo.

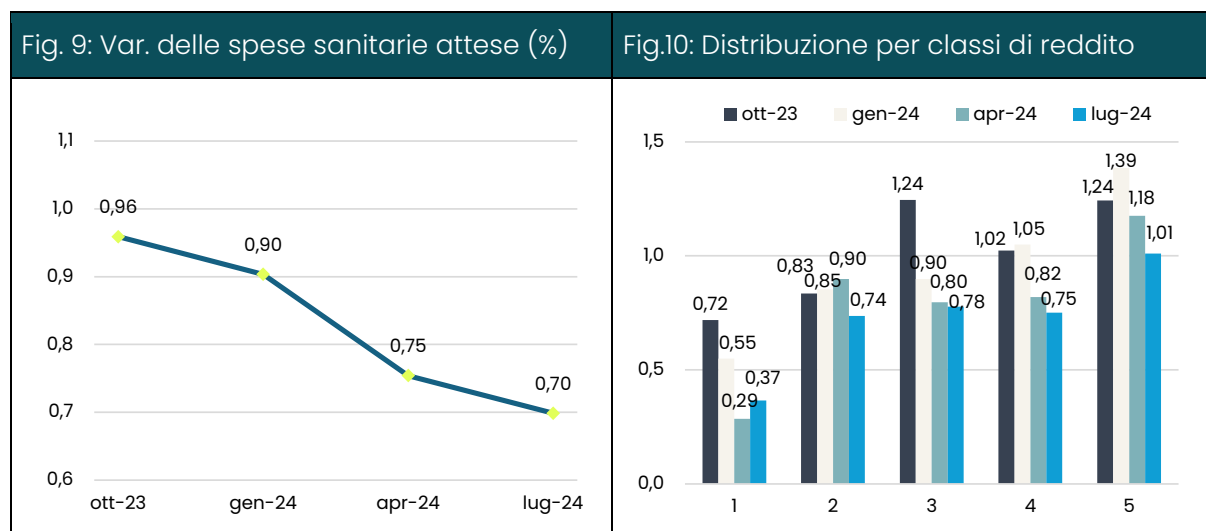


Il reddito percepito non sembra invece essere correlato con le aspettative di spesa per la bolletta del gas, che sono relativamente uniformi su tutti i quintili di reddito (fig.8). Possiamo dunque presupporre che le aspettative di spesa per le bollette siano indipendenti rispetto al quintile di reddito percepito e che siano invece legate ad un leggero aumento dei prezzi dei beni energetici sui mercati internazionali.

La spesa sanitaria attesa

Un'ulteriore voce di spesa particolarmente significativa è quella relativa alle spese sanitarie future, anch'esse definite grazie ad una variabile che varia tra -10% e +10%. **Le aspettative di spesa sanitaria dei cittadini italiani presentano un andamento decrescente** nelle quattro rilevazioni oggetto di analisi (fig. 9).

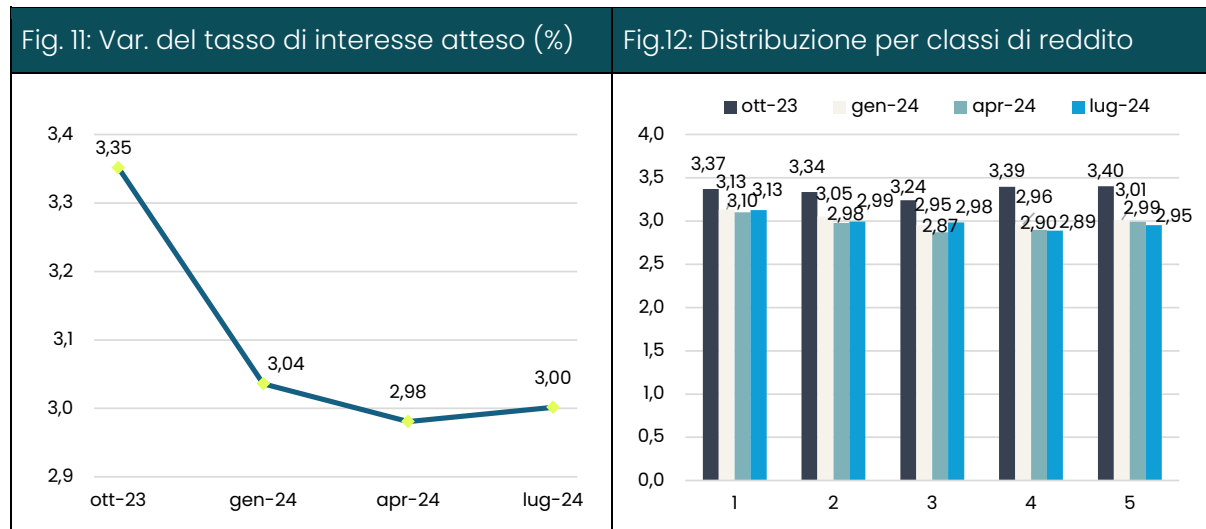
Analizzando il consumo per le spese sanitarie atteso per quintili di reddito, notiamo una **correlazione positiva fra le due variabili d'interesse**. Le classi più ricche della popolazione tendono ad avere aspettative di spesa futura maggiori rispetto a quelle delle classi meno abbienti. Nell'ultima rilevazione il divario fra il primo e il quinto quintile si è leggermente ridotto: ad aprile 2024 le aspettative del quintile meno abbiente erano quattro volte inferiori rispetto a quello più ricco. A luglio 2024 la differenza si è ridotta a tre volte (fig.10).



Il tasso di interesse atteso

L'indagine permette inoltre di studiare **le aspettative relative al tasso di interesse a cui l'intervistato pensa di poter investire i propri risparmi nei 12 mesi successivi**. Nelle ultime tre rilevazioni il **valore atteso si è stabilizzato intorno al 3%**, diminuendo dal 3,35% registrato nella prima rilevazione di ottobre 2023. A gennaio 2024 il tasso era sceso al 3,04% e ad aprile dello stesso anno – in corrispondenza con il primo taglio dei tassi annunciato dalla BCE – i consumatori italiani stimavano di poter investire i propri risparmi ad un tasso del 2,98%.

Le aspettative sui tassi d'interesse sembrerebbero infine essere indipendenti dal reddito degli intervistati. Le medie condizionate per classi di reddito presentano infatti valori simili e non lontani dalla media dell'intera distribuzione, suggerendo che la formazione delle aspettative si basi principalmente sull'osservazione dell'andamento dei mercati (fig. 12).



Intenzioni d'acquisto di beni durevoli

I risultati dell'indagine mostrano una generale riduzione delle intenzioni d'acquisto di beni durevoli, cioè quei beni che non esauriscono la loro funzione una volta utilizzati, nel corso dell'ultimo anno.

A luglio 2024 il **24% degli intervistati** dichiarava che lui o un membro della sua famiglia avrebbe acquistato un mobile d'arredamento nei 12 mesi successivi alla data della rilevazione. Un valore che continua a diminuire rispetto ad **ottobre 2023 (+30%)**. La percentuale di intervistati che ha intenzione di **acquistare un'auto è diminuita dal 26%** di ottobre 2023 **al 22%** di luglio 2024, mentre gli **intenzionati ad acquistare un'apparecchiatura informatica si sono ridotti dal 28% al 23%**.

Nella dinamica di progressiva generale riduzione fanno eccezione **gli intervistati intenzionati ad acquistare un elettrodomestico** (lavatrice, frigo, lavastoviglie, TV), **a luglio 2024 in leggero aumento rispetto alla precedente rilevazione di aprile 2024** (passando dal 32% al 33%).

Analizzando le intenzioni d'acquisto in base al quintile di reddito notiamo una correlazione positiva fra le due variabili: **all'aumentare della classe di reddito aumenta anche la percentuale di persone che hanno intenzione di acquistare un bene durevole nei prossimi 12 mesi**. Una relazione che ritroviamo coerente in tutte e quattro le rilevazioni.

Fig. 13: Intenzioni di acquisto di beni durevoli

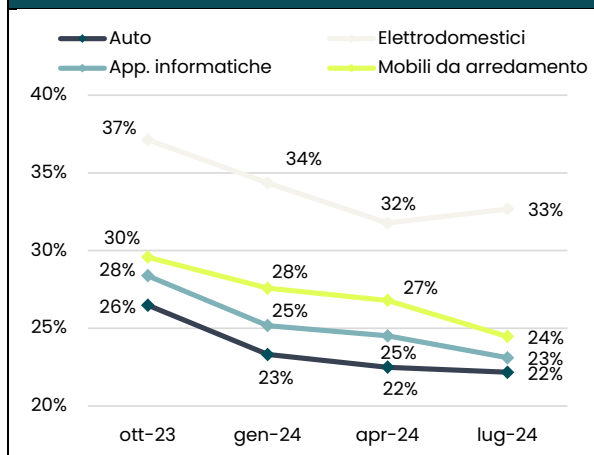
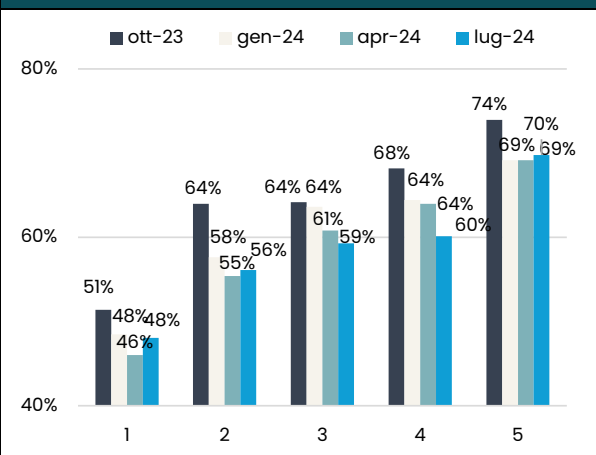


Fig.14: Distribuzione per classi di reddito



Conclusion

Il confronto intertemporale fornisce un quadro microeconomico futuro ancora incerto. I consumatori italiani si aspettano una contrazione del reddito futuro, ma la contrazione attesa si sta progressivamente riducendo. Al contempo, le attese sui consumi futuri sono in diminuzione (rimanendo però su valori positivi), così come le intenzioni d'acquisto di beni durevoli. Gli intervistati si attendono inoltre un aumento delle spese per le bollette, ma una diminuzione delle spese sanitarie. Il tasso d'investimento atteso rimane invece relativamente costante.